Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Cronaca e Segreteria: Tel. 67-121 o 67-845

DALLE PRIME ORE DEL MATTINO AL POMERIGGIO DI IERI

Scioperi patriottici dei lavoratori romani nei cantieri, nelle fabbriche e nelle officine

Imponente protesta degli edili e metalmeccanici — Compatte astensioni tra gli autoferrotranvieri dei depositi ATAC e STEFER, i netturbini, i poligrafici, i chimici e le maestranze degli stabilimenti cinematografici

Ferma e decisa, in ogni azienda, officina, cantiere e da ogni posto di lavoro, si è levata ieri la voce dei lavoratori romani contro il generale Ridgway, venuto in Italia per mettere a punto i piani di guerra degli imperialisti atlantici.

La compattezza con cui i lavoratori hanno spontaneamente abbandonato il lavoro e si sono riversati a manifestare nei vari punti della città, ha dimostrato ancora una volta al nostro Ministro degli Interni che non esistono schieramenti di polizia, opere di intimidazione e circolari della Questura capaci di soffocare minimamente il desiderio di pace dei lavoratori e la loro decisa volontà di difendere l'indipendenza del nostro Paese.

Fin dalle prime ore del mattino, i lavoratori romani si sono preparati a ricevere il generale della guerra batteriologica e dei massacri di prigionieri in Corea. Le maestranze dello stabilimento poligrafico di V. Gino Capponi hanno sospeso il lavoro dalle 8 alle 8,30 e, nel corso della sospensione, hanno votato all'unanimità un ordine del giorno di protesta. Dalle 8 alle 9 il lavoro è stato pure sospeso nelle aziende metalmeccaniche Stigler-Otis, Festa, mentre dalle 9 alle 10 i 3.500 dipendenti della S. U. Comunale e della N. U. ditte appaltate incrociavano le braccia e si riunivano in piccole assemblee nelle varie zone della città per votare ordini del giorno di protesta.

Alla stessa ora, il lavoro è stato sospeso per mezz'ora al Mattatoio, dove in una affollata assemblea in difesa della pace, i lavoratori hanno votato ordini del giorno diretti al Presidente della Repubblica e ai Presidenti dei due rami del Parlamento. Analoghi ordini del giorno venivano votati alla Centrale del Latte, dove il lavoro veniva pure sospeso.

Astensioni al 100 per 100

Non appena sparsasi la notizia dell'arrivo a Ciampino del generale Ridgway si sono intensificate le manifestazioni di protesta, ed il lavoro è stato sospeso per un'ora alla Masi, alla Ranieri, alla Magliano, Comet, Marazzino, Lansa, Fiorentini, De Micheli, Fusi e Macchi, dove i lavoratori metalmeccanici hanno incrociato le braccia al 100 per cento e tenute assemblee di protesta. Sempre nel settore metalmeccanici, il lavoro veniva sospeso all'I.P.S., alla JOMSA, ancora al 100 per cento ed all'80 per cento alla SACET, al 60 per cento alla FATME e in numerose altre piccole aziende del settore. Ovunque i lavoratori, nel corso di assemblee, hanno votato ordini del giorno di protesta fatti pervenire alle autorità italiane ed all'ambasciata U.S.A.

Contemporaneamente il lavoro veniva sospeso per un'ora alla Ceramica Laziale di Monterotondo, mentre i lavoratori dei Depositi Locomotive Smistamento e Trastevere, degli uffici frontali di Roma-Termini, delle stazioni Tuscolana e Tiburtina e della Squadra Rialzo Roma-Termini si riunivano in assemblea e votavano ordini del giorno di protesta.

Nel settore degli autoferrotranvieri, il lavoro è stato sospeso all'officina ATAC Prenestino a partire dalle ore 15,30; così al Deposito Vittoria ed a quello Risorgimento, mentre alla STEFER-Castelli e alla STEFER-Lido le sospensioni hanno avuto la durata di mezz'ora. I dipendenti della Gondrad (spedizioni), invece, si sono astenuti dal lavoro dalle 10 alle 10,30. Sospensioni di lavoro si sono avute in altri depositi ed officine dell'ATAC e della STEFER, dove sono state tenute assemblee e votati ordini del giorno fatti pervenire ai Presidenti della Camera e del Senato.

Dalle 15,30, sospensioni del lavoro si sono avute alla CLEDCA; alla VIS il lavoro è stato sospeso dalle 11 alle 11,45, mentre le maestranze della chimica Aniene hanno scioperato dalle 16 alle 17; così i dipendenti della ditta Cornacchia, del settore del legno.

Sdegno al Poligrafico

Nel settore poligrafico, innumerevoli sono state le manifestazioni per la pace. Mentre al Poligrafico di V. Gino Capponi il lavoro è stato sospeso dalle ore 8 alle 8,30, negli stabilimenti di P. Verdi si sono tenute due assemblee, dove il personale femminile ha votato un suo ordine del giorno di sdegnata protesta e il personale nel suo complesso ha espresso, in un altro ordine del giorno, la volontà di pace dei lavoratori romani. Il lavoro è stato sospeso, a partire dalle ore 15, alla tipografia BIMOSPA ed a quella Mengarelli; alla Stampa Moderna si è avuta un'ora di sciopero dalle 11 alle 12, e delegazioni di lavoratori hanno recato ordini del giorno alle massime autorità. Sempre in questo settore, sono previste sospensioni del lavoro per oggi all'IGAP, alla Cartiera Nomentana ed alla tipografia Novissima.

Una massiccia dimostrazione in difesa della pace e dell'indipendenza nazionale è stata quella data dagli edili romani, che a partire dalle ore 16 hanno abbandonato in massa i cantieri, effettuando così due ore di sciopero. Segnaliamo, fra gli altri, i cantieri della zona di P. Bologna, imprese SATU, Tomassini, due della Provera e Carassi, due della Salvi-De Santis, Anzalone, tre della Tomassini, Canale Squasse, ecc.; l'impresa Grilli di Settecamini e, nella zona di P. Vescovio, i tre cantieri della Fermat, De Angelis, Fiorini, F.I.L., ecc.

La protesta della SRE

Il lavoro è stato pure sospeso all'impresa Cidonio, in tutti i cantieri di V. Livia, all'impresa Marcotullio, alla Coop. Case Parco Pepoli, Agostini, Berardi di P. Vescovio, Mengarini-Ravelli al Gianicolo, Agres di Valco Ostiense (per tutta la giornata); nella zona di Monteverde Nuovo, alle imprese Villa Doria, Streccioni, Paces, De Rogatis, tutti i cantieri della zona INA-Tuscolana, tra i quali i cantieri Macrelli, Zaccardi, Provera e Carassi, Coop. Carpi e Ravenna, Viti, Cogeco, ecc.; in tutti i cantieri della zona INA-Tiburtino, tra i quali Lori Brancaccio, Coop. Carpi, Riosa, ecc. Compatti hanno pure sospeso il lavoro i cavatori della breccia della zona di Ponte Galeria e al cantiere Sogene al Belsito nord, mentre per due ore sospendevano il lavoro i fornaciai di 8 fornaci sulla V. Aurelia e di due a P. Cavalleggeri.

Anche gli edili dell'impresa Garbarino, alle 16 in punto, hanno abbandonato in massa il lavoro al Foro Italico.

Un'ora di sospensione del lavoro è stata effettuata, al 90 per cento, dai lavoratori della S.R.E. e dell'impresa Giovannetti a S. Paolo — dalle 8 alle 9 — mentre, nel settore parastatali, i lavoratori delle officine E.N.A.L. sospendevano il lavoro dalle 13 alle 14 votando un ordine del giorno per esprimere la loro adesione ad ogni iniziativa che il Movimento dei Partigiani della Pace prenderà per difendere la dignità e la indipendenza della Nazione.

Scioperi di un'ora sono stati effettuati anche in diversi stabilimenti cinematografici. La produzione è stata sospesa alla Titanus e alla Safa-Palatino-Film.

Da Tivoli si ha notizia di numerose sospensioni del lavoro attuate nelle cartiere locali; da vari centri della provincia (Maccarese, Monterotondo, ecc.) le manifestazioni in difesa della pace sono state ovunque imponenti. Ovunque i lavoratori hanno sospeso compatti il lavoro nel corso della giornata.

La protesta di un gruppo di professori romani

Un gruppo di giovani professori e assistenti dell'Università di Roma ha indirizzato a tutti i senatori e deputati che sono anche docenti universitari una lettera in cui si denunciano il significato antinazionale della visita del gen. Ridgway, il pericolo di guerra, la presenza di truppe straniere sul nostro suolo e le misure incostituzionali prese dal governo contro la critica e il dibattito democratico.

La lettera è firmata da una cinquantina di dottori e professori, fra i quali Carlo Candeloro, Giulio Cortini, Nicola Ciarletta, Elio Califano, Lucio Lombardo Radice, Morello Morellini, Nora Frontali, Giulio Pietranera, Giuseppe Spadea, Carlo Salinari, Lore Terracini, Giorgio Tecce, Paolo Tortorici ed altri.

Urge streptomicina !

La compagna R. I. ha urgente bisogno di 30 grammi di streptomicina. Inviare le offerte in Segreteria di redazione.

SOLIDARIETA' PER L'I.R.T. E LA NAVA

Metallurgici e tipografi scioperano oggi per un'ora

Oggi, dalle 10 alle 11, in tutte le aziende metalmeccaniche verrà sospeso il lavoro in segno di solidarietà con i lavoratori dell'I.R.T., in lotta contro il tentativo della Direzione di licenziare i membri della commissione interna aziendale. Con questa sospensione del lavoro — che è stata deliberata nel corso della riunione dell'attivo della categoria tenuta giorni or sono — i metallurgici esprimeranno la loro decisione di non tollerare l'attuazione del grave arbitrio padronale.

Sempre nella giornata di oggi, i lavoratori dipendenti da tutti i quotidiani della capitale effettueranno una astensione dal lavoro di un'ora *per ogni turno a partire dalla seconda ora dall'inizio di ogni singolo turno.* Lo sciopero è stato deciso in segno di protesta contro l'arbitrio compiuto dalla polizia nei confronti della tipografia Nava, che è stata chiusa dalla Questura, come è noto, senza alcuna ragione plausibile.

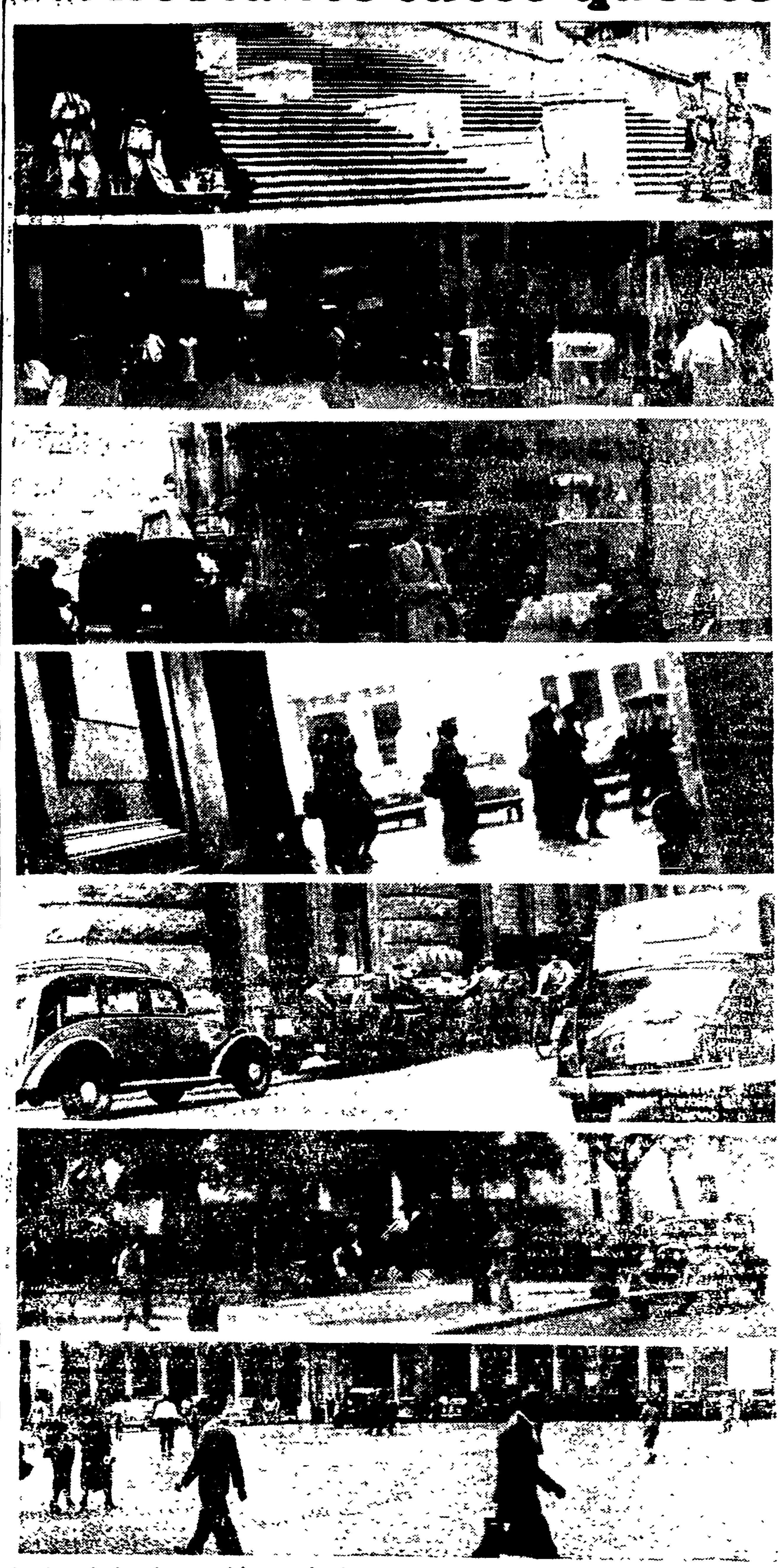
I distratti di maggio

Elenco degli oggetti rinvenuti, depositati presso l'Ufficio Oggetti Trovati nel mese di Maggio 1952:

1 apparecchio regolatore di luce; 1 binocolo, 3 bolli circolazione; 24 borse; 6 bracciali; 1 campionario di stoffe, 2 cappelli, 18 mazzi di chiavi; 7 collane di perle; 14 somme di danaro; 35 paia di guanti; 4 libri; 4 lastre radiografiche; 1 macchina per foto, 1 medaglione; 1 nastro tricolore; 6 occhiali; 2 orecchini; 2 orologi; 7 penne stilografiche; 62 portafogli; 18 portamonete; 2 pullover; 9 sciarpe, 5 scarpe; 2 seggiolini per moto; 4 spille; 2 targhe motocicli; 2 teli da tenda; 2 valigie.

Gli interessati possono rivolgersi al predetto Ufficio (Piazza Vittorio Emanuele 110), dalle ore 9 alle 12 dei giorni feriali.

Nonostante tutto questo



La Capitale ha vissuto un'altra grande giornata per la pace e l'indipendenza d'Italia: nonostante che da Piazza Colonna a Largo Chigi, da V. Quattro Novembre a S. Maria Maggiore a Trinità dei Monti, all'Esedra, da Via Veneto ai quartieri più periferici la polizia avesse istituito lo stato di assedio, i cittadini hanno saputo ripetere il loro NO ai piani di guerra americani. Ecco alcune visioni della «grande parata». Arresti e sequestri di materiale fotografico sono stati effettuati fra gli operatori che hanno ripreso le scene salienti delle manifestazioni.

SECONDA E DURA LEZIONE AI «CERCATORI DI PICCIONI»

Perquisita anche la Sezione Salario la provocazione si è frantumata del tutto

Una piccante beffa — La Questura rifiuta comunicati ufficiali mentre la stampa gialla monta ignobili speculazioni — Fantasiosi atti terroristici e false confessioni a Ponte Milvio

Una nuova provocazione è stata ieri ordita dalla polizia. Alle ore 18,45 circa un camion di carabinieri, comandato da un tenente dell'arma, e alcune jeep della polizia giudiziaria, cariche di agenti guidati dal dott. Immé, hanno infatti circondato e invaso la sezione comunista «Salario-Mallozzi» in Via Sebino angolo Piazza Verbano. Al compagno Losco, segretario della Sezione, i funzionari hanno esibito un mandato di perquisizione spiccato dalla Procura, che, peraltro, non specificava in chiare lettere i motivi di essa.

Sul posto si sono recati immediatamente gli on. Natoli e Ingrao, i quali, di fronte a questo nuovo atto poliziesco, hanno elevato vibrata protesta, riservandosi di presentare un'interrogazione alla Camera e di promuovere per questa mattina una delegazione di parlamentari per recarsi alla Procura della Repubblica.

Una pistola di legno

E' inutile dire che nei locali della Sezione non è stato trovato assolutamente nulla: nè esplosivo, nè stampa «clandestina»; nulla, insomma. La provocazione, già tentata il giorno innanzi alla sezione Ponte Milvio, è ormai naufragata nel più completo fallimento e non si comprende quale possa essere l'interesse degli organizzatori a ricoprirsi così vergognosamente di ridicolo.

Oltre tutto, i compagni della sezione Salario, i quali hanno tenuto un contegno sereno e fermo durante tutta la durata della perquisizione, hanno avuto anche la presenza di spirito di giocare una piccante beffa agli inquisitori: un armadietto hanno loro fatto trovare una piccola locomotiva di latta e una pistola di legno con un cartello così concepito: «Treno diretto Roma-Mosca per trasporto di armi e rubli». Non è il caso di riferire i commenti dei poliziotti.

Naturalmente, nemmeno su questa operazione la Questura ha diramato un comunicato ufficiale. Agli sbirri del Viminale deve infatti riuscire particolarmente penoso dover registrare due smacchi nel giro di sole 24 ore e proprio mentre il padrone americano scorazzava, scortato e guardato a vista da migliaia di armigeri, per le vie della Capitale!

Il silenzio ufficiale permette d'altra parte alla stampa gialla di imbastire su questi casi dei veri e propri romanzi polizieschi a sfondo terroristico.

Perchè anche i nostri lettori abbiano un'idea di come la stampa borghese ha ieri riportato la notizia della perquisizione alla sede della nostra sezione di Ponte Milvio e sulle cause di essa, riteniamo utile e istruttivo procedere a una breve rassegna stampa.

Cominciamo dal «Messaggero»: sotto un titolo di tre colonne in prima pagina, quel giornale dà una versione romanzata del rinvenimento in un cunicolo di una certa quantità di esplosivo collegandolo alla presenza in quei paraggi di «cinque individui», due dei quali, successivamente arrestati «nonostante le prove a loro carico negavano qualsiasi responsabilità». Lo stesso giornale così concludeva il suo pezzo: «Dalle ipotesi formulate dal comando generale dei Carabinieri, si ha motivo di ritenere che l'organizzazione terroristica è stata intercettata nella cosidetta fase di passaggio dello esplosivo». Il comando generale del «Messaggero» intende con ciò dire che i fermati dovevano consegnare il malloppo ad altri affiliati, i quali avrebbero poi dovuto compiere qualche gesto terroristico.

Le «balle» del Tempo

«Il Tempo», naturalmente ne sa molto di più. Sotto un titolo a tre colonne in prima pagina così formulato: «Un ordigno ad alto esplosivo posto da attivisti sotto Ponte Flamino — L'atto di sabotaggio sarebbe in rapporto all'arrivo di Ridgway», si abbandona a questa esattissima descrizione di avvenimenti svolti a notte fonda sotto le arcate del ponte summenzionato: «Mentre uno dei carabinieri teneva a bada i fermati, un altro rinveniva sotto il ponte, in un cunicolo, un grosso ordigno di tritolo. A poca distanza venivano trovate anche spolette pronte all'innesco ed una lunga miccia che era stata già stesa per essere collegata allo ordigno, tale da far saltare il ponte in aria. I cinque venivano subito tradotti in caserma... E' opinione degli investigatori che i fermati intendessero compiere un grave atto di sabotaggio in occasione dell'arrivo del generale Ridgway».

Su questo punto del romanzo ecco, invece, che cosa riferisce il «Messaggero»: «In base a tale scoperta, i carabinieri accompagnavano i cinque individui alla caserma di Ponte Milvio, dove, esaminato l'involucro e ritenendo trattarsi di un rottame di ferro abbandonato, dato che le pareti dell'involucro presentavano tracce di ruggine e poichè i fermati dichiaravano che era loro intendimento di voler effettuare delle iscrizioni murali contro l'arrivo del generale Ridgway, i carabinieri li rimettevano in libertà, invitandoli a mantenersi a loro disposizione».

Ci sia permessa a questo punto una prima e timida domandina: ve li immaginate, voi, i carabinieri che, dopo aver sorpreso cinque individui — come dice il «Tempo» — alle prese con tritolo e inneschi pronti a far saltare il ponte Flaminio, li fermano, poi li rilasciano e li invitano a tenersi a loro disposizione?

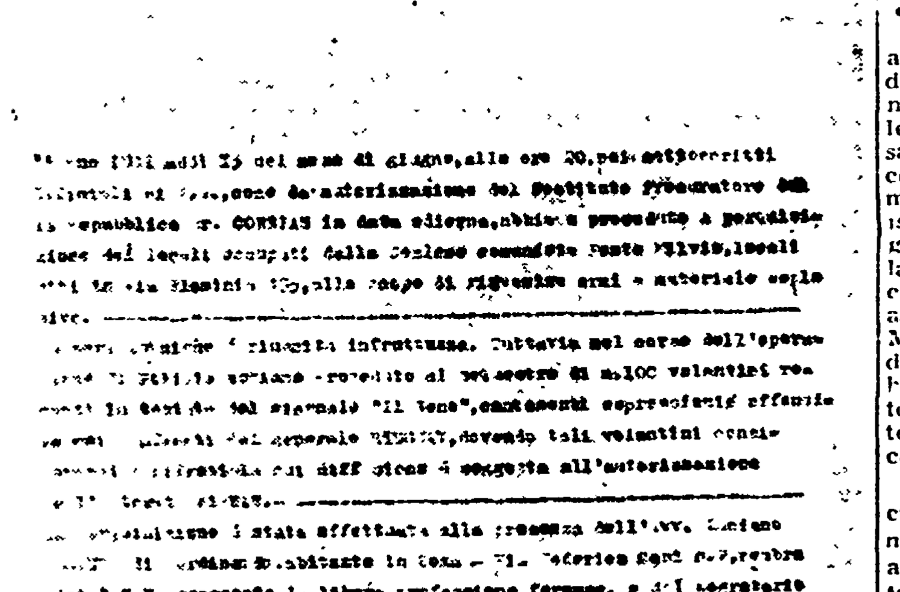
Circa l'esito della perquisizione, ecco cosa scriveva il *Messaggero*: «La perquisizione potrattasi per circa due ore dava esito negativo»; il *Tempo* invece: «Nel corso della perquisizione venivano sequestrati documenti e una grande quantità di materiale di propaganda». Subito appresso aggiungeva: «Sullo esito dell'importantissima operazione, carabinieri e polizia mantengono un assoluto riserbo».

In questo marasma di montature, l'organo ufficiale del Presidente del Consiglio e della Democrazia Cristiana se ne è uscito ieri mattina con una notiziola in cronaca titolata su una colonna.

Il fatto che proprio l'organo di Governo non abbia voluto compromettersi in una baggianata che nel giro di poche ore avrebbe potuto riversare sulle autorità il ridicolo e il risentimento della popolazione, così come è avvenuto in Francia, è quanto mai sintomatico.

Lo stesso tenente dei carabinieri che comandava l'operazione a Ponte Milvio ha dichiarato che gli «criminali» erano stati sorpresi a una certa distanza da un «ordigno». Dunque persino le autorità non se la sono sentita di avallare le fandonie dei colleghi del «Messaggero» e del «Tempo». Di quei colleghi che non hanno naturalmente fatto parola dell'immediata iscrizione alla F.G.C.I. di undici giovani e di nove ragazze e di un lavoratore al PCI; di quei colleghi che, colpiti dal contegno di forza assunto da compagni di Ponte Milvio, hanno tentato di far credere alla gente che i due arrestati hanno già «confessato». Confessato cosa? Di voler compiere un atto terroristico, con che cosa? Con la colla e il pennello?

Di fronte a simili ignobili speculazioni di mestieranti non rimane che respingere la provocazione anche su questo piano, proseguendo tutti uniti, e più forti di prima, nella lotta per la difesa della pace, della democrazia e dell'indipendenza nazionale!



Ecco la copia fotografica della dichiarazione firmata dal tenente dei Carabinieri Nicolò Consolo, dal commissario di P.S. Guido Zecca, dal segretario amministrativo della Sezione Pt. Milvio Ugo Parodi e dal compagno avv. Luciano Ventura. Il secondo capoverso recita testualmente: «La perquisizione è riuscita infruttuosa. Tuttavia nel corso dell'operazione di Polizia abbiamo proceduto al sequestro di n. 100 volantini recanti la testata del giornale "Il Seme", contenenti espressioni offensive nei confronti del generale Ridgway, dovendo tali volantini considerarsi manifesti la cui diffusione è soggetta all'autorizzazione dell'Autorità di P.S.». Altro che «massimo riserbo», come conviene scrivere ai giornalisti reazionari!

Un «pezzo» della beffa dei compagni del Salario: una rivoltella di legno. I poliziotti ci hanno sformato

Grande spettacolo d'arte alle Terme di Diocleziano

Oggi, alle 17.30, nell'imponente cornice delle Terme di Diocleziano a Piazza del Cinquecento, avrà luogo il grande spettacolo d'arte a beneficio degli orfani minorati di guerra.

Come è noto questo spettacolo è stato organizzato con la partecipazione dei maggiori artisti lirici, del corpo di ballo del Teatro dell'Opera e di cento professori di orchestra.

Gli artisti saranno accompagnati dal maestro Giuseppe Bertelli pure del Teatro dell'Opera, mentre tutto il programma sarà presentato dal giornalista Rodolfo Crociani.

Gli ultimi biglietti rimasti al prezzo di L. 1.000 sono ancora in vendita all'ARPA — Piazza Colonna — tel. 684316 e presso la Segreteria dell'Opera Orfani di Guerra, tel. 63367.

Restituisce per errore un «Mosquito» al derubato

Siamo convinti che questo fatto non ha precedenti. Alle 15.30 di ieri, un ragazzo sui sedici anni si è presentato all'officina del meccanico Antonio Arena, in piazza Pantero Pantera 7 e ha consegnato un «Mosquito» per far eseguire una riparazione. Dopo aver guardato il motociclo, l'Arena ha esclamato: «Ma questo è mio! Mi è stato rubato un mese fa!» Il ragazzo si è fatto pallido, e, con un balzo, si è dato alla fuga dileguandosi. I casi della vita!

Quattro intossicate per una fuga di gas

Per una fuga di gas dal contatore dello stabile di via Milazzo 8, sono rimaste intossicate quattro lavoranti del laboratorio di modisteria «Cerasa». Esse sono, Francesca Apelli di 22 anni, Aurora Setenari di 22, Clorinda Cerasa di 32 e Elvira Giglio di 24. Al Policlinico sono state giudicate guaribili rispettivamente le due in tre giorni e le altre in cinque giorni.

ASPIRANDO IL GAS DAL TUBO DI GOMMA

Una settantenne si uccide perchè gravemente malata

Una vecchia signora, affetta da una grave forma di nevrastenia, si è uccisa ieri asfissiandosi con il gas illuminante. Il nome della sventurata è Linda Leoni, di 76 anni, moglie di un esattore, il settantenne Ottavio Chicconi, domiciliata in un appartamento all'interno 19 dello stabile di via Clelia n. 19.

Circa un anno fa la Leoni, durante una crisi, tentò di avvelenarsi ingerendo un intero tubetto di pastiglie di Luminal. In seguito a ciò fu ricoverata in una casa di cura per malattie mentali, dove rimase fino a sei o sette mesi fa. Tornata a casa, quando sembrava che le sue condizioni fossero migliorate, fu posta sotto il rigoroso controllo di un medico, il quale la visitava quotidianamente.

Ieri mattina, verso le 11, proprio pochi minuti dopo la visita del medico, la signora Margherita Portelli, che abita nell'appartamento sito all'interno 18 e cioè sullo stesso pianerottolo, andava a bussare all'uscio della Leoni, ma, alle ripetute scampanellate, non otteneva alcuna risposta. Fattasi più accanto all'uscio per origliare se dall'interno provenisse qualche rumore, la Portelli avvertiva un acuto odore di gas. Temendo una disgrazia, ella avvertiva senza indugio i Vigili del Fuoco i quali, giunti poco dopo, sfondavano la porta d'ingresso e rinvenivano nella cucina, la vecchia signora che giaceva riversa su una poltrona, accanto ai fornelli, e serrava tra i denti il tubo di gomma del gas. Con l'ambulanza dei pompieri la sventurata veniva trasportata d'urgenza all'ospedale di S. Giovanni, ma durante il tragitto ella si spegneva, senza aver ripreso la conoscenza.

Domestica accoltellata e gettata dalla finestra !

Con un'auto di passaggio è stata trasportata ieri sera alle 23.10 al Policlinico la venticinquenne Domenica Jacovoni, domestica presso la famiglia De Santis, domiciliata in via dei Liburni 14. La ragazza che era in preda a un grave choc e parlava sconnessamente, ha detto, con frasi smozzicate, di essere venuta a diverbio con i suoi padroni, i quali l'avrebbero ferita con un coltello e l'avrebbero quindi gettata dalla finestra. La ragazza presenta due leggere ferite da taglio alla regione sottoascellare sinistra e una contusione lombare. I medici l'hanno dichiarata guaribile in 40 giorni. Sono in corso indagini da parte della polizia.

RIUNIONI SINDACALI

EDILI: Oggi ore 16 ass. [illegible] S. Paolo presso CRAL Romana [illegible] Ore 18 [illegible]

FEDERAZIONE GIOVANILE

LA PARTENZA DEI COMPAGNI [illegible]

CONSULTE POPOLARI

STASERA alle 18.30 [illegible]

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio: 7, 8, 13, 14, 20.30, 23.15, 6.30. Ore 8.30: Mus. legg. — 11: Mus. sinf. — 11.30: Romanzo: Demetrio Pianelli — 12.15: Canzoni — 13.15: Album musicale — 16.30: Orch. Armbruster — 18.45: Adriana Lecouvreur — 20: Mus. legg. — 21: Il sorriso della Gioconda, di Huxley.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio: 13.45, 15, 18 — Ore 9.30: Orch. Filippini. — 13: Orch. Ferrari — 14: Mus. legg. — 14.30: Mani magiche — 15.15: Canzoni — 16.45: Tastiera — 17.30: Ballate — 16.45: Orch. Nicelli — 19.15: I re del microfono: Perry Como — 19.30: Danze — 21: Teatrino di Alberto Sordi — 21.15: Kramer — 23.15 Marini e compl.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21: I 500 anni dalla nascita di Leonardo — 21.30: Il concerto solistico nella musica contemporanea — 22: Franz Kafka.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi martedì 17 giugno (169-197). [illegible]

— Bollettino demografico: [illegible]

— Bollettino meteorologico: [illegible]

Visibile e ascoltabile

— Cinema: [illegible]

Conferenze e assemblee

— Italia-Ungheria: [illegible]

— Università popolare: [illegible] Shakespeare [illegible]

Divieto di transito

— Il tratto di Borgo Santo Spirito compreso tra Largo [illegible] e Via dei Cavalieri del S. Sepolcro, sarà chiuso al transito fino al 21 per lavori di pavimentazione stradale.

Varie

— La tassa di circolazione può essere pagata anche per corrispondenza [illegible] entro il 30 giugno [illegible]

CONVOCAZIONI A.N.P.I.

IL COMITATO DIRETTIVO Provinciale e segreterie delle Sezioni ANPI sono convocati per domani alle ore 18 in via Savoia 13 per decidere, dopo il noto divieto, le modalità e la data dell'Assemblea Provinciale Romana de partigiani e patrioti [illegible]